



Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 1123 del 4 luglio 2024

Progetto:	<p><i>Verifica di ottemperanza</i></p> <p>Realizzazione del nuovo scarico di superficie ausiliario in sponda sinistra della Diga di Barcis sul torrente Cellina - Prescrizione: 8.1 del parere CTVIA n.470 del 12/06/2023</p> <p><i>Errata corrige</i></p> <p>IDVIP 11327</p>
Proponente:	Cellina Energy S.r.l.

La Sottocommissione VIA

RICORDATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e in particolare l’art. 8 (Commissione tecnica di valutazione di impatto ambientale VIA e VAS e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20 agosto 2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10 gennaio 2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24 novembre 2020, con Decreto del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022 e con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica n. 157 del 10 maggio 2023, n. 196 del 13 giugno 2023, n. 249 e 250 del 1 agosto 2023 e 286 del 1° settembre 2023; quanto al Presidente pro tempore con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica n. 192 del 27 maggio 2024 e quanto al Segretario con nota del Presidente pro tempore del prot. CTVA 8324 del 7 giugno 2024;

PREMESSO che:

- la Società Cellina Energy S.r.l. in data 27/03/2024, con protocollo 1232, ha presentato, ai sensi dell’art.28 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., domanda per l’avvio della procedura di verifica di ottemperanza condizioni ambientali richiamate nel decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 410 del 08/09/2023, relativo al progetto “*Realizzazione del nuovo scarico di superficie ausiliario in sponda sinistra della Diga di Barcis, sul torrente Cellina*”: la domanda fa riferimento unicamente alla condizione ambientale n.8.1 del parere CTVA n.470 del 12/06/2023;
- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS della Direzione generale valutazioni ambientali (d’ora innanzi Divisione) con prot.n.MASE/67243 del 10/04/2024;
- la Divisione con nota prot. n. MASE/72372 del 17/04/2024, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot.n.CTVA/5047 in data 17/04/2024 ha disposto l’avvio della istruttoria tecnica per la condizione ambientale in questione e ha comunicato la pubblicazione della documentazione sul sito internet istituzionale;
- con la stessa nota la Divisione ha comunicato che “*si resta in attesa del parere del Settore Biodiversità della Regione Friuli Venezia Giulia ai fini della conclusione del procedimento di verifica di ottemperanza, quale soggetto coinvolto per la verifica di ottemperanza alla condizione ambientale n. 8.1 del parere CTVA n.470 del 12/06/2023*”;

RILEVATO che per il progetto in questione:

- con il decreto di compatibilità ambientale D.M. n. n. 410 del 08/09/2023 è stato decretato la compatibilità ambientale del progetto “*Realizzazione del nuovo scarico di superficie ausiliario in sponda sinistra della Diga*

di Barcis, sul torrente Cellina” subordinata al rispetto di una serie di condizioni ambientali di cui al parere della Commissione n. 470 del 12 giugno 2023

- con comunicazione prot.n. MASE/25564 del 09/02/2024 è stata determinata, sulla base del parere CTVA n.959 del 29/01/2024, l’ottemperanza alla condizione ambientale n.1 del parere CTVA n.470 del 12/06/2023 e del DEC.VA n. 410 del 8/09/2023, ed alla condizione ambientale n.3 del parere della Regione Friuli Venezia Giulia; tali condizioni ambientali sono relative al piano di monitoraggio ambientale;

- con comunicazione prot. n. MASE/49286 del 14/03/2024 è stata determinata, sulla base della nota prot. n. 855 del 5/03/2024, acquisita con prot. 43066/MASE del 6/03/2024, dell’Ente Tutela Patrimonio Ittico della Regione Friuli Venezia Giulia, anche l’ottemperanza alla condizione ambientale n. 3 del parere CTVA n. 470 del 12/6/2023 e del DEC.VA n. 410 del 8/09/2023;

RILEVATO che:

- il presente parere ha per oggetto l’esame della seguinte documentazione acquisita per la verifica di ottemperanza e relativa alla condizione ambientale n.8.1 del parere CTVA n.470 del 12/06/2023 di competenza del MASE e del conseguente decreto di compatibilità ambientale, così come disposto dalla Divisione con la nota sopracitata:

- Relazione illustrativa per la verifica di ottemperanza alla condizione ambientale n.8 punto 1);

Per quanto riguarda la condizione ambientale n.81 del parere CTVA n.470 del 12/06/2023

RILEVATO che:

- la condizione ambientale n. 8.1 prevede:

“il Proponente, senza dover rivedere la V.Inc.A., dovrà presentare, ante operam, un piano di mitigazione e compensazione, allo scopo di:

- 1. minimizzare, facendo ricorso alle best practices disponibili, disturbi e alterazioni durante la fase di cantiere alla vegetazione, alla fauna e agli ecosistemi, in termini di dispersione di inquinanti chimici e fisici, quali le polveri relative alle attività di scavo e le emissioni, i rumori e le vibrazioni relative a mezzi di trasporto e macchinari, inclusi quelli presenti per le operazioni di scavo e movimentazione terra, e alle cariche esplosive utilizzate per lo scavo della galleria.*

Ogni misura di mitigazione, specialmente quelle rivolte ad attenuare gli effetti su specie e habitat dei siti del sito della rete Natura 2000 interessato geograficamente dal progetto, deve essere descritta in maniera dettagliata, specificando in che modo eliminerà o ridurrà gli impatti negativi individuati e in che modo, quando e da chi sarà attuata. L’efficacia delle misure di mitigazione deve essere dimostrata, mettendo in atto un sistema di monitoraggio dei risultati e, laddove vengano rilevati carenze, adottare misure correttive.”;

- la documentazione trasmessa con riferimento alla condizione ambientale è quella sopracitata;

- il termine per l’avvio della verifica di ottemperanza risulta “Prima dell’avvio delle attività di cantiere”;

- come ente coinvolto risulta Servizio Biodiversità della regione Friuli-Venezia Giulia;

CONSIDERATI

- la documentazione presentata dal Proponente che consiste nella “Relazione illustrativa per la verifica di ottemperanza alla condizione ambientale n.8 punto 1”;
- il parere richiesto dalla DGVA con nota del 17 aprile 2024 al Servizio Biodiversità della Regione Friuli Venezia e pervenuto a MASE con protocollo 0087245 del 13/5/2024;

CONSIDERATO che:

Il Progetto di che trattasi e oggetto delle valutazioni compiute con il parere CTVA n. 470 del 12/06/2023 allegato al Decreto di VIA del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica D.M. n. 410 del 08/09/2023 è stato sviluppato a seguito della rivalutazione della sicurezza idrologica- idraulica della Diga di Barcis da parte del Registro Italiano Dighe – Autorità di Vigilanza di settore del Ministero delle Infrastrutture (oggi Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture idriche) che, per un tempo di ritorno di mille anni, ha evidenziato la necessità di scaricare dalla Diga di Barcis una portata al colmo del serbatoio maggiore rispetto a quella possibile attraverso le opere di scarico esistenti, capaci di smaltire complessivamente 1.462 m³/s a fronte di una portata millenaria rivalutata stimata in 2.500 m³/s.

Il Progetto prevede pertanto la realizzazione di un nuovo scarico ausiliario di superficie che sarà localizzato presso la sponda orografica sinistra dell’invaso. In particolare, è prevista la realizzazione di un manufatto di imbocco in calcestruzzo armato, con tre luci di sfioro uguali, presidiate da paratoie a ventola, che convoglierà le acque in una galleria che, a sua volta, le restituirà, mediante un manufatto di dissipazione, nella forra del torrente Cellina, circa 400 m a valle della Diga esistente. Il manufatto di imbocco sarà localizzato a circa 200 m in direzione nord- est dalla Diga. Il nuovo scarico di superficie, insieme agli scarichi esistenti, consentirà di scaricare la piena millenaria rivalutata con una quota di vaso pari a 403,95 m s.l.m.

L’opera in progetto è essenzialmente costituita da:

- opera di imbocco con tre luci convergenti, di luce netta 10 m ciascuna, con soglia a 397,60 m s.m., presidiate da paratoie a ventola a comando oleodinamico;
- opera di trasporto, costituita da uno scivolo convergente e sagomato, opportunamente raccordato alla galleria con un tratto a sezione variabile di 21 m, seguito da circa 250 m di galleria a sezione costante policentrica di 9 m di diametro e pendenza del 2,5%;
- opera di restituzione in calcestruzzo, a forma di “salto di ski” munita di deflettori, che restituisce le acque in alveo (nella Forra del Cellina) circa 400 m a valle della Diga.

La durata complessiva dei lavori è stata prevista in circa 24 mesi, a partire dall’installazione del cantiere fino alla sua rimozione. Nella definizione della programmazione temporale si è tenuto conto del regime idrologico del Torrente Cellina e dei dati disponibili delle portate orarie in ingresso al serbatoio in modo da studiare gli eventi caratterizzati da portate superiori a quelle della capacità dello scarico di fondo.

Nella documentazione presentata per la verifica della condizione ambientale n.8.1 il Proponente ribadendo che gli interventi in esame, in fase di cantiere, produrranno unicamente delle perturbazioni locali molto contenute e tali da non compromettere la conservazione di habitat e specie di interesse comunitario dell’area RN2000 ZSC - IT3310004 “Forra del torrente Cellina” e l’integrità dello stesso sito, riporta le seguenti azioni di mitigazione e compensazione:

Con riferimento alla componente vibrazioni, il proponente informa che è in preparazione un documento specifico descrittivo delle attività di monitoraggio previste, che sarà trasmesso comunque in tempo utile per l’approvazione da parte di ARPA, prima dell’impiego dell’esplosivo. Qualora il monitoraggio dovesse evidenziare il raggiungimento dei limiti ammissibili di vibrazioni e sovrappressioni, l’Appaltatore metterà in atto opportuni accorgimenti, da concordare con la Direzione Lavori (cariche intervallate nei fori con detonatori aventi numero diverso, aumento del numero dei fori al fine di ridurre la quantità di carica per foro, ecc).

Con riferimento alla componente rumore, il proponente informa che i livelli sonori indotti dalle attività di cantiere dell'area protetta stessa sono sempre inferiori a 30 dB e come il clima acustico attualmente presente sia fortemente influenzato dalla presenza del Torrente Cellina che, da solo, determina il superamento del limite di zona. Il proponente si impegna a mettere in atto accorgimenti tecnici e procedurali volti alla limitazione del disturbo indotto dalle emissioni sonore, consistenti in: utilizzare e mantenere correttamente macchine/apparecchiature regolarmente omologate in conformità alle direttive C.E. ed ai riferimenti normativi nazionali, evitare modifiche ai macchinari che comportino una maggiore emissione di rumore come la rimozione dei carter e comportamenti che rendano più rumoroso di quanto necessario il loro uso. Verrà eseguito un monitoraggio acustico durante la fase di realizzazione del nuovo manufatto di imbocco, identificata come la fase più rumorosa, e durante la realizzazione della galleria, quando è previsto l'impiego di esplosivo. Durante tali attività il monitoraggio acustico sarà ripetuto ogni 15 giorni.

Con riferimento alla componente atmosfera, il proponente descrive gli accorgimenti tecnici e procedurali volti alla limitazione delle emissioni diffuse di polveri. Essi consistono in: 1) bagnatura delle strade percorse dai mezzi dentro al cantiere; 2) copertura dei camion per la circolazione sulla viabilità pubblica evitando di muoversi su strade non asfaltate; 3) bagnatura dei cumuli di materiale inerte al fine di evitare il sollevamento di polveri generato dall'azione del vento. L'efficacia delle misure adottate e sopra descritte sarà verificata grazie alle attività di monitoraggio delle polveri previste nel Piano di Monitoraggio Ambientale trasmesso ai fini dell'ottemperanza alla condizione ambientale n. n.1 del parere CTVIA n.470 del 12/06/2023. Le emissioni di SO₂ e NO_x sono state ritenute non rilevanti visto il numero contenuto dei mezzi e la durata delle attività anche da ARPA che nell'ambito del procedimento di VIA ha accettato di limitare il monitoraggio della qualità dell'aria in fase di cantiere alle sole polveri.

Eventuali anomalie/superamenti dei limiti riscontrati nei monitoraggi effettuati, comporteranno misure correttive al fine di evitare che possano protrarsi o ripetersi.

TENUTO CONTO del Parere del Servizio Biodiversità della Regione Friuli Venezia il quale concorda con la valutazione che la collocazione dei lavori in una posizione marginale rispetto all'area tutelata non determinerà problemi per quanto concerne la componente rumori e polveri e le previsioni relative ai monitoraggi (ogni 15 giorni) e le precauzioni basilari per limitare le emissioni oltre il livello strettamente necessario risultano soddisfacenti relativamente alla valutazione del possibile disturbo alla fauna. Parimenti afferma che per la componente Atmosfera e Qualità dell'aria, le misure proposte (bagnatura di strade, aree di cantiere e cumuli, copertura del carico dei camion) sono sufficienti per minimizzare il disturbo alla fauna e agli ecosistemi, anche considerata l'elevata piovosità dell'area che agevolerà la loro attuazione.

DATO ATTO che nelle more è stata decretata, appunto sulla scorta dei pareri resi dagli enti competenti tra cui l'Ente di tutela del patrimonio ittico (prot. MASE/43066 del 6/3/2024), anche l'ottemperanza alla condizione ambientale inerente anche agli aspetti delle vibrazioni, che ne evidenzia il decadimento a soli 100 m. e prescrive quale mitigazione l'allontanamento dei pesci nelle giornate precedenti le esplosioni, tramite l'emissione di suoni da natante nel punto più prossimo al cantiere;

VALUTATO in conclusione che, per quanto sopra riportato sia per le descrizione delle misure e sia per l'impegno in merito alle misure da mettere in atto, tra cui quella richiamata, qualora necessarie in seguito agli esiti delle attività di monitoraggio, la condizione ambientale n.8.1 è da ritenersi ottemperata.

- a correzione del parere n. 1085 del 10/05/2024, che menzionava una residuale condizione 1 estranea alla procedura e rinviava per la 3 alla verifica di ottemperanza che si è conclusa;

la Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

In ordine alla verifica di ottemperanza alla condizione ambientale n.8.1 del parere CTVIA n.470 del 12/06/2023 sulla base del D.M. n. 410 del 08/09/2023 relativo al progetto "Realizzazione del nuovo scarico di superficie ausiliario in sponda sinistra della Diga di Barcis, sul torrente Cellina", così come disposto dalla Divisione con nota di procedibilità prot.n. MASE/-72372 del 17/04/2024:

- la condizione ambientale n. n.8.1 del parere CTVIA n.470 del 12/06/2023 si può ritenere ottemperata.

La coordinatrice della Sottocommissione VIA



PAOLA
BRAMBILLA
Ministero
dell'Ambiente
Coordinatore
Sottocommissione
VIA
08.07.2024
12:14:32
GMT+01:00